

QUESTO SITO UTILIZZA COOKIE, ANCHE DI TERZE PARTI, PER INVIARTI PUBBLICITÀ E SERVIZI IN LINEA CON LE TUE PREFERENZE. CHIUDENDO QUESTO BANNER, SCORRENDO QUESTA PAGINA O CLICCANDO UN QUALUNQUE SUO ELEMENTO ACCONSENTE ALL'USO DEI COOKIE. PER SAPERNE DI PIÙ O NEGARE IL CONSENSO A TUTTI O AD ALCUNI COOKIE [CLICCA QUI](#) [ACCETTO](#)

 EDITION
 IT


HUFFPOST
 IN COLLABORAZIONE CON GEDI


POLITICA

ECONOMIA

ESTERI

CULTURE

CITTADINI

BLOG

VIDEO



IL BLOG

Mulu, l'educatore artista che si mette in gioco per i bambini

10/05/2019 11:29 CEST | Aggiornato 2 ore fa



ROMOLO TAVANI VIA GETTY IMAGES

Un ragazzo arrivato adolescente in Italia dall'Eritrea, oggi è uno degli animatori interculturali de "La Giostra", asilo multiculturale e plurilingue tra i più all'avanguardia del panorama italiano e sede fiorentina del progetto "E se diventi farfalla".

Mulugeta (Mulu) ha 22 anni, dopo un percorso formativo e di volontariato in vari contesti, lavora oggi al progetto dedicato al contrasto della **povertà educativa** minorile finanziato dal **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, che coinvolge e mette a confronto esperienze di ben 9 regioni italiane (Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Veneto, Basilicata, Toscana).

Al centro di tutto la creatività come risorsa per combattere la povertà: disegni, video animati, esperienze sensoriali e multiculturali e tanti artisti italiani e internazionali coinvolti. All'interno di questa offerta formativa la storia di Mulu, educatore di professione e artista per vocazione oltre che portatore di diverse culture, è emblematica:

"L'arte -racconta- mi è servita sia per colmare alcune lacune caratteriali che per favorire la mia integrazione in Italia". Mulu, infatti, fin da quando era piccolo, in Eritrea ha scoperto quanto l'arte, la pittura l'uso dei colori potessero renderlo libero di esprimersi e felice e poi, in Italia, quanto sia stata veicolo di scambio e relazione con gli altri.

TENDENZE



Condannata finta ereditiera che rubò oltre 200 mila a banche e hotel: da 4 a 12 anni di

carcere



Con l'affluenza al 50% M5S e Forza Italia rischiano di uscire dalle Europee con le ossa

rotte



Meghan ha scelto il nome Archie in onore del suo gatto morto per aver mangiato troppa

uva



"I negri non si siedono qui". Bullizzato sullo scuolabus due due ragazze a Treviso



Crepe sulla linea Salvini. La Marina militare sbarca ad Augusta, la Mare Jonio a Lampedusa



A Napoli preso il presunto sicario che ha sparato a Noemi

ISCRIVITI E SEGUI CITTADINI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

Oggi molti anni dopo sa bene il valore della creatività per i bambini, anche i più piccoli, e mette la sua esperienza personale, insieme alla sua competenza e formazione, al servizio degli innovativi laboratori pensati nell'ambito del progetto.

“Quando sono arrivato in Italia, nel 2012, ho scoperto che potevo fare una scuola e un percorso di formazione per diventare un educatore. Ho subito capito che era questo che volevo fare, ho iniziato così a collaborare con un'associazione di volontariato che si occupa di portare conforto a bambini con vari disagi, nei paesi in via di sviluppo. Dopo la fine del mio percorso di studio ho fatto poi il servizio civile nazionale alla ong COSPE onlus dove ho incontrato la Cooperativa Tangram, una cooperativa sociale che insieme a COSPE, gestisce *La Giostra*”.

Un asilo che si trova in un quartiere della periferia di Firenze con un contesto ad alta conflittualità sociale e famiglie di varie nazionalità (cinesi, rom romeni e macedoni...). Il lavoro di affiancamento delle educatrici è durato un anno, e ha lasciato a Mulu la convinzione che quella doveva essere proprio la sua professione e che, forse, in questo modo avrebbe potuto unire le sue due vocazioni, l'arte e l'educazione.

“Qui ho potuto conoscere la realtà comunicativa dei bambini che provengono da diverse culture. Affiancare le educatrici della Giostra è stata un'esperienza ampia, soprattutto emotivamente: ho sempre ricevuto belle sensazioni dai bambini.

Credo sempre di più che sia interessante, per combattere la povertà culturale ed educativa, far vivere ai bambini l'arte in ogni sua forma. Questo ha un impatto positivo sul loro sviluppo cognitivo ed emozionale e li stimola a produrre nuove idee. In poche parole: l'esperienza dell'arte favorisce l'attivazione della fantasia e quindi il cambiamento”.

Ed è un cambiamento positivo, sui bambini e le loro famiglie, quello che cerca di “attivare” il progetto “E se diventi farfalla”.

“Grazie a questo progetto progetto abbiamo sperimentato nuovi percorsi e idee nuove, sia per i bambini delle scuole toscane che per me, anche grazie all'aiuto di Beatrice e Yiran la mediatrice linguistico culturale della Giostra. Attraverso alcuni materiali e con l'aiuto di mediatori culturali abbiamo lavorato affinché la prospettiva dei bambini diventi si allarghi e permetta loro di aprirsi verso cose che non conoscono o che rappresentano per loro mondi lontani”.

Ad affrontare positivamente le avversità della vita, dunque, si comincia da piccoli con creatività e con metodi didattici adeguati che sviluppino talenti e creino


Newsletter
redazione@email.it

Iscriviti ora →



opportunità. Come ci insegnano Mulu e i suoi colori, che l'hanno portato fino a qui.

(Questo post è a cura di Beatrice Facini, coordinatrice pedagogica del Centro Multiculturale Educativo La Giostra)

ALTRO:

- Culture
- arte
- diritti
- povertà educativa
- creatività
- eritrea

[Commenti](#)

HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON GEDI

[FAQ](#)
[Accordo con l'utente \(Aggiornata\)](#)
[Contatti](#)

[Cookie](#)
[Regolamentazione dei commenti](#)

[Privacy \(Aggiornata\)](#)
[Chi siamo](#)

 **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI CITTADINI** ✕

Copyright © 2019, HuffingtonPost Italia s.r.l. e i Suoi licenzianti (in particolare HUFFPOST HOLDINGS LLC) IVA n. [] Parte di HuffPost News